

DUE IMMOBILI SU TRE DA RISTRUTTURARE, L'ALLARME DEI PROPRIETARI RACCOLTO DALLA DESTRA. MA BRUXELLES VUOLE ANDARE AVANTI

## Case green, Meloni pronta a bloccare l'eco-patrimoniale Ue

ROMA. Il Governo di Giorgia Meloni (nella foto) si prepara a bloccare la direttiva europea sull'efficiamento energetico, che di fatto imporrebbe l'obbligo di ristrutturare due immobili su tre per renderli più efficienti. «La casa è sacra e non si tocca. Fratelli d'Italia mette in guardia dal tentativo dell'Unione europea di rifilare all'Italia, con la direttiva sull'efficiamento energetico, una patrimoniale camuffata che va a ledere i diritti dei proprietari», attacca il capogruppo di Fdi alla Camera Tommaso Foti, annunciando che il gruppo ha «presentato una risoluzione in Parlamento per chiedere che il Governo intervenga per scongiurare l'approvazione di una norma che danneggerebbe milioni di italiani proprietari di immobili». Ma l'Ue intende andare avanti. Lo dice chiaramente la presidenza di turno svedese dell'Unione europea che si impegna ad approvare la cosiddetta direttiva sulle case green entro

sei mesi: «La nostra priorità è rendere l'Europa più verde. Ci sono diversi dossier legislativi che sono ora in fase di negoziati e il nostro obiettivo è arrivare a un accordo durante la presidenza», ha detto il premier svedese Ulf Kristersson. In Italia non sarebbero in regola con le nuove norme, secondo i dati dell'Ance, associazione dei costruttori, oltre 9 milioni di edifici su 12,2 milioni. Del resto, il 74% degli immobili da noi è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. I proprietari temono «effetti devastanti» dall'obbligo di ristrutturare, in pochi anni, milioni di edifici residenziali e chiamano alla battaglia contro «l'eco-patrimoniale europea». Confedilizia prefigura una tensione «senza precedenti» sul mercato delle ristrutturazioni, «una perdita di valore della stragrande maggioranza degli immobili italiani». Mentre la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, chiede «subito un sistema strutturato di incentivi statali mirati e stabili».

